

SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37

La Superiora Provinciale

Torino, 02 aprile 2012

*“Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo”. (Gv 12,26)*

Sorelle carissime,

le parole dell'evangelista Giovanni ci confermano l'amore di predilezione che il Signore ha per ogni creatura, che segue fino al suo ultimo respiro. La promessa che, dove è Lui, là sarà anche Suor Lucia, ci conforta, perché sappiamo che la nostra Sorella godrà della Sua gloria nella comunione dei Santi.

Suor Lucia, che soffriva di asma bronchiale, negli ultimi tempi, è andata sempre più indebolendosi; Sorella morte l'ha visitata inaspettatamente e l'ha trovata pronta, per condurla verso la Vita che non ha fine: ella ha cessato di vivere alle **ore 00,04 del 24 marzo**. Il suo volto, disteso e tranquillo, ci ha fatto pregustare la pace, dono di Dio.

Suor Lucia (Zanini Lucia), conosciuta anche come Suor Massimina, nasce a Dello (Brescia), il 12 agosto 1913. Fin dal suo ingresso nella nostra Congregazione, avvenuto nel 1930, la Sorella ha sempre manifestato il desiderio di essere missionaria in terra africana; la volontà di Dio, espressa attraverso le richieste dei Superiori, le chiede di restare in Italia e dedicarsi all'insegnamento. Nel suo cuore, tuttavia, rimane l'anelito di partire per terre lontane.

A Torino - Casa Madre, Suor Lucia, celebra le tappe del suo cammino formativo:

l'8 aprile 1931 la Vestizione

il 10 agosto 1933 i Primi Voti

il 9 agosto 1939 la Professione Perpetua

Ottenuto il diploma per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia, viene destinata al servizio dei piccoli in varie Comunità. Ai bimbi ha dato sempre il meglio di sé, sia dal punto di vista didattico che di formazione ai valori morali e cristiani, coinvolgendo sempre le famiglie degli alunni.

La sua prima Comunità é Caorso, nel 1933, dove rimane per qualche anno fino a quando, nel 1938, viene trasferita a Torino - Casa Madre come maestra delle educande, e nel 1941 viene inviata a Bra - Asilo Sant'Andrea come tirocinante.

Terminata la preparazione magistrale, Suor Lucia nel 1942 inizia il suo apostolato nella Comunità di Pertusio con i piccoli della Scuola Materna, quindi, nel 1948 è destinata a Cigliano, dove rimane per ben dieci anni, fino a quando nel 1958, viene inviata nella Comunità di Torino - Casa Madre, sempre come insegnante.

Nel 1974 é trasferita a Santena con lo stesso incarico e, nel 1978, in Casa Madre come portinaia. Nel 1981 riprende l'insegnamento nella Scuola Materna. Gli anni trascorsi nelle varie Comunità l'hanno vista sempre Sorella operosa, generosa ed attenta. Ha cercato in ogni cosa di realizzare la Volontà di Dio, senza mai distogliere dal suo cuore il desiderio di andare in terra di missione.

Nel 1989, libera dagli impegni scolastici, inizia a realizzare la sua vocazione missionaria visitando alcune famiglie degli emigranti africani. Suor Lucia si ispira alla nostra cara Suor Giustina Vicari, la quale già da tempo stava facendo catechismo a qualche famiglia di emigranti per regolarizzare, col sacramento del battesimo e del matrimonio, le loro situazioni. Allo stesso tempo nelle case che visita, Suor Lucia, oltre la sua presenza serena, ottimista ed una parola di consolazione per chi è nella difficoltà, porta anche l'aiuto materiale, distribuendo ai più poveri i prodotti che riceve dal banco alimentare ed impegnandosi a trovare per loro un lavoro ed una casa. Con semplicità invita questi suoi amici a partecipare alla Santa Messa domenicale, che si celebra nella nostra cappella, in Casa Madre.

Nasce così il primo gruppetto che, da lei guidato, viene posto sotto la protezione della Beata Enrichetta. Il gruppo pian piano cresce e prende vita anche il coro francofono. Don Fredo Olivero, responsabile degli emigranti, segue i primi passi del loro cammino, celebrando la Liturgia domenicale in lingua francese.

Suor Lucia è stata per questo gruppo, che negli ultimi anni è cresciuto notevolmente, una vera “mamma” serena ed affettuosa; tutti la ricordano con affetto e raccontano volentieri alcuni episodi, in particolare l’ascolto delle loro difficoltà e l’aiuto a trovare una soluzione ai loro problemi.

Nella cappella di Casa Madre, la mattina del 26 marzo, si sono svolti i funerali a cui hanno partecipato anche i tanti amici della comunità francofona, che hanno animato la celebrazione in un clima di festa e di profonda commozione. I canti scelti per l’occasione e ben eseguiti, hanno sottolineato la profonda gratitudine ed affetto nei confronti di colei che per tutti era la “mamma”. Erano presenti i nipoti e i pronipoti di Suor Lucia, le Sorelle delle due Comunità di Casa Madre e alcune Sorelle delle Comunità vicine.

Suor Felicia così l’ha ricordata all’inizio della liturgia funebre:

Personalmente ho conosciuto Suor Lucia da novizia, quando mi fu assegnato l’insegnamento di una classe dei bambini dell’Asilo e per un anno ho collaborato con lei per il bene dei piccoli, in maggioranza provenienti da Porta Palazzo. L’ho ritrovata qui in Casa Madre, ho vissuto con la nostra Sorella questi ultimi otto anni, ed ho notato in lei ciò che prima non conoscevo e che mi ha lasciata stupita: la sua vocazione missionaria ed il suo grande amore per l’Africa e per gli emigranti.

Cara Suor Lucia, siamo grate al Babbo Buono per il tuo esempio di obbedienza ai Superiori, di partecipazione fedele alla vita comunitaria, nonostante la tua età, e di dedizione agli altri fino alla fine”. Per questa tua testimonianza di amore di predilezione per gli ultimi, da te amati come figli, noi ti ringraziamo.

Preghiamo per te, perché al più presto tu possa godere quella felicità che hai sempre augurato ai tuoi “figli” e tu ricorda tutti noi al Babbo Buono, affinché possiamo continuare a credere con te “che grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti”.

Ha celebrato l’Eucaristia Padre Paul della comunità francofona; nell’omelia, spesso interrotta da sentimenti di viva commozione, così ha ricordato Suor Lucia: *“Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato ai piccoli i misteri del Regno dei cieli.” (Mt 11, 25) Uno di questi misteri è che in Gesù siamo tutti fratelli. Animata da questa certezza, la nostra cara mamma Suor Lucia si è messa al servizio dei fratelli del continente africano. Non è stato facile per lei portare avanti tale progetto, ha sperimentato successi ed insuccessi, ma ha saputo leggere con ottimismo e perseveranza i desideri del nostro Padre comune.*

Vivendo la sua vocazione missionaria nella scelta di essere vicina agli immigrati di Porta Palazzo, la nostra cara mamma Suor Lucia ha compreso pienamente le parole di Gesù: “Quello che avete fatto a uno solo di questi piccoli l’avete fatto a me.” Questa tua scelta di farti carico delle nostre sofferenze e di camminare con noi, non è stato tempo perso, ma scuola di sapienza. Anche se la tua dipartita ora ci fa sentire soli ed abbandonati, ci conforta la certezza che sei nella pace del Signore e che la tua speranza ora è piena di immortalità.

Sono trascorsi dieci anni da quando alcuni di noi ti hanno incontrato a Porta Palazzo, piena di quella tenerezza materna di cui tu sola conoscevi il segreto. Cara mamma Suor Lucia, con te se ne va una parte di storia della comunità francofona di Torino, la prima e più faticosa. Con te inizia anche la seconda parte ancora più faticosa, ma piena di speranza, perchè dalla Casa del Padre continuerai a guardarci e a dirci: pregate, venite a Messa, Gesù vi aspetta perchè lo portiate nelle vostre case. Con te continueremo a custodire Gesù nei nostri cuori e a farlo conoscere ai nostri fratelli. Grazie, mamma Lucia, del dono che sei stata per ciascuno di noi.

Suor Lucia ci ha lasciati in punta di piedi per rispondere per l’ultima volta al suo Signore: “Eccomi”. Al termine della liturgia funebre la salma è stata accompagnata anche dal gruppo dei suoi amati “figli” al cimitero monumentale di Torino, dove è stata tumulata insieme alle altre nostre Sorelle.

La realtà della morte, che tutte stiamo vivendo con la dipartita di tante nostre Sorelle, è per noi motivo di grande speranza, perchè siamo certe che dal cielo continueranno a vegliare su ciascuna di noi e sulla nostra Congregazione. Continuiamo a pregare per la nostra carissima Suor Alma che vive l’esperienza del passaggio dalla morte alla Vita. Il Dio Vivente le conceda, nel Suo grande Amore, di godere la Pasqua eterna in Paradiso.

Tutti in Cristo risorgeremo a vita nuova.

Fraternamente,


Madre Franceschina Milanese, Superiora Provinciale